

popoli altri diritti fuor di quelli che possono dare i matrimoni; che sola base dei diritti della sovranità sta nel volere del popolo, e che questo cacciando il duca, li ha validamente rivendicati. Egli si oppone a tale interpellanza come indegna di popoli che risorgono a libertà.

(Il preambolo è messo ai voti, e adottato senza l'ultimo periodo che diede causa alla quistione).

IL PRESIDENTE mette ai voti l'art. 1.° dalla Commissione.

(È adottato).

Mette ai voti il 2.° surrogando alla parola *guardia* quella di *milizia* secondo la proposta della Commissione.

(È approvato).

SINEO relatore a nome della Commissione propone una variazione all'art. 4, che vorrebbe fosse così concepito:

« Le linee di dogana esistenti tra gli Stati nuovamente riuniti, verranno abolite. »

ALCUNI DEPUTATI dicono che non sembra troppo chiara una tale redazione.

SINEO relatore propone un suo emendamento, ed è:

« Tutte le linee che segnano i confini de' nuovi Stati verranno abolite. »

BENSO GASPARE propone invece il seguente:

« Le linee di dogana esistenti per i Ducati nuovamente riuniti, e quella esistente fra questi Ducati e lo Stato sardo, verranno abolite. »

(La emendazione del sig. Benso, messa ai voti, è adottata, come pure è adottato l'art. 5 tale quale sta nel progetto) (1).

SINEO relatore propone all'art. 6 questa emendazione:

« Sarà provveduto con Decreto reale circa il modo e il tempo di mandare ad effetto le disposizioni di cui ne' precedenti due articoli, come pure per lo stabilimento provvisorio della linea doganale lunghezza i nuovi confini dello Stato. »

IL PRESIDENTE fatto notare che la Camera non trovasi più in numero sufficiente per deliberare, ne leva la seduta alle ore 4 3/4, e, preso il suo avviso, la convoca pel giorno 13 all'una precisa pomeridiana. (Verb.)

Ordine del giorno del 13 giugno all'una pomeridiana.

1. Continuazione della discussione sulla legge di unione di Modena e Reggio — 2. Relazione della petizione n. 47 — 3. Discussione sulla presa in considerazione delle proposte — Valerio e Iosti — Gazzera — Valerio. — 4. Svolgimento della proposizione Ravina — 5. Discussione sulla legge d'assegnamento alle due Camere.

(1) Veggasi la rettificazione fattasi al principio della seduta seguente.

TORNATA DEL 13 GIUGNO 1848

PRESIDENZA DEL PROFESSORE MERLO VICE-PRESIDENTE

SOMMARIO. *Seguito della discussione ed adozione del progetto di legge per l'unione agli Stati Sardi dei Ducati di Modena e Reggio — Relazione e discussione di una petizione riflettente il dazio d'esportazione sui bozzoli.*

IL PRESIDENTE apre la seduta all'una e mezzo pomeridiana.

FARINA segretario legge il verbale della tornata di ieri.

IL PRESIDENTE fa procedere all'appello nominale.

La Camera trovandosi in numero sufficiente, il verbale è messo ai voti per l'approvazione.

BENSO GASPARE fa notare che in esso è riferito, come già votato e adottato, l'art. 5 della legge sull'unione dei ducati di Modena e Reggio, quando invece questo articolo si era appena incominciato a discutere in sul finir della seduta di ieri.

IL PRESIDENTE manda far cenno dell'errore incorso nel verbale di quest'oggi.

(Il verbale è approvato).

FARINA segretario dà quindi un sunto delle petizioni presentate alla Camera. (Verb.)

N.° 49. Lanata Bernardo genovese, osserva che la liquidazione degli antichi crediti a carico dello Stato, dura da più di trent'anni; che dal 1834 al 1845 nulla si è fatto; che da un anno non si è neppure più radunata la Commissione; che i creditori genovesi non furono nella liquidazione parificati ai piemontesi, e chiede che la Camera faccia gli opportuni eccitamenti perchè tale pratica sia ripresa ed ultimata colla massima alacrità.

N.° 50. Vercelli. Proprietari di case chiedono si riattivi il commercio nelle vie di Porta Milano, e di Porta Casale stabilendovi mercati, fiere e simili.

N.° 51. Camerieri e cuochi d'alberghi in Torino chiedono la creazione di un ufficio governativo, il quale iscriva i disimpiegati e le richieste dei medesimi per parte degli albergatori ed osti, e l'effettuato collocamento in impiego.

N.° 52. Traversino Pietro di Borgosesia chiede che si de-